

CASA EDITRICE CESCHINA
MILANO VIA GESÙ, 23

RECENTI PUBBLICAZIONI:

LOMBARDIA ROMANA

I.

A. CALDERINI: *Storia e leggenda intorno alle origini di Milano; La conquista romana della valle del Po; Milano Romana* - A. VISCONTI: *La Milano burocratica del IV secolo* - A. DE CAPITANI D'ARZAGO: *Problemi della « Forma Urbis » di Milano* - A. MONTEVERDI: *Pier Candido Decembrio* - PIO PASCHINI: *I papi milanesi: Pio IV* - G. LOCATELLI: *Bergamo romana* - F. LECHI: *Brixia* - F. FRIGERIO: *Comuni* - E. NASALLI ROCCA: *Rinvenimenti archeologici in Piacenza Romana.*

Volume in-16° di 430 pagine con 10 illustrazioni L. 20,—

II.

MARIO BERTOLONE, *Repertorio di ritrovamenti e scavi di antichità romane avvenuti in Lombardia. Parte 1ª: Alto Milanese - Regione Varesina - Comasco - Canton Ticino - Chiavennasco - Valtellina e parte dei Grigioni.*

Volume in-16° di 389 pagine con 78 figure e 9 tavole L. 60,—
(Pubblicati sotto gli auspici dell'Istituto di Studi Romani - Sez. Lombarda)

ARISTIDE CALDERINI

VIRTÙ ROMANA

[La « virtus romana » rievocata nelle sue alte manifestazioni ad esaltazione e a sprone di opere virili]

Volume in-8° di 160 pagine L. 10,—
(Pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto di Studi Romani - Sez. Lombarda)

ARISTIDE CALDERINI

MANUALE DI PAPIROLOGIA ANTICA GRECA E ROMANA

ad uso delle Scuole Universitarie e delle persone colte

Volume in-16° di 200 pagine e tre tavole fuori testo L. 20,—

EPIGRAPHICA

34

RIVISTA ITALIANA
DI EPIGRAFIA

GUIDO CALZA

DUE NUOVI FRAMMENTI DI FASTI OSTIENSI

EPIGRAFE SEPOLCRALE CONTENENTE
DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE



ANNO I - FASC. 2 — ESTRATTO — APRILE-GIUGNO 1939-XVII
MILANO - CASA EDITRICE CESCHINA - VIA GESÙ, 23

EPIGRAPHICA

RIVISTA ITALIANA DI EPIGRAFIA

diretta da ARISTIDE CALDERINI

Esce in 4 fascicoli annuali

Direzione presso il prof. Aristide Calderini - Via Giustiniano, 1 - Milano
Amministrazione presso la Casa Editrice Ceschina - Via Gesù, 23 - Milano

Abbonamento annuo: Italia e Colonie Lire 60,—; Estero Lire 100,—
Un numero separato: Italia e Colonie Lire 25,—; Estero Lire 35,—

SOMMARIO DEL PRESENTE FASCICOLO

MARGHERITA GUARDUCCI, <i>Intorno al giuramento dei Drerii</i>	pag. 93
PIETRO ROMANELLI, <i>Tre iscrizioni tripolitane di interesse storico</i>	» 99
ANTONIO M. COLINI, <i>Le iscrizioni del Santuario Dolicheno scoperto sull'Aventino</i>	» 119
ANTONIO FERRUA S. I., <i>Antiche iscrizioni inedite di Roma</i>	» 142
GUIDO CALZA, <i>Due nuovi frammenti di Fasti Ostiensi</i>	» 151
GUIDO CALZA, <i>Epigrafe sepolcrale contenente disposizioni testamentarie</i>	» 160
GIACOMO CAPUTO, <i>M. Iunius Punicus</i>	» 163
LIANA MONTEVECCHI, <i>Manoscritti epigrafici imolesi</i>	» 172

Comunicazioni e notizie:

3. <i>Nuove tracce dell'Apostata a Treviri?</i> (A. Ferrua S. I.). —	
4. <i>La collezione epigrafica del Museo Nazionale di Napoli</i> (A. Rocco)	» 198

Recensioni e cenni bibliografici:

GAETANO DE SANCTIS, <i>Storia dei Greci dalle origini alla fine del secolo V (A. C.)</i>	» 205
<i>Epigrafi di un Maestro: Luigi Savorini (raccolta)</i> (A. C.)	» 205

<i>Bollettino di epigrafia greco-romana</i> , II	» 207
--	-------



Due nuovi frammenti di Fasti Ostiensi

1° - Frammento di "Fasti Ostienses",

Colonna sinistra

a. 84	[K. Mai	U]RSVS	
	[K. Sept. C. Tullius Capito, C. Cornelius Ga]	LLICÁN(us)	
	[.	G]ALLVS	
	[imp. Domitianus congiarium divisit] (denarios) X	· LXXV	
	[II viri	[.	CELSVS 5
	[.	OS · II	
a. 85	[Domitianus XI]R · MESS · II	
	[idib. Ian]ÁTVS	
	[K. Mai]LIO · F(ilio)	
	[K. Sept. D. Aburius Bassus, Q. Iulius Bal]	BVS 10	
	[II viri	[.	Ore]STES
	[.	Secu]NDIN(us)	
a. 86	[Domitianus XII. Ser. Cornelius Dolabe]	LLA	
	[idib. Ian.	C. Secius Campan]	VS
	[K. Mai. Sex. Octavius Fronto, Ti. Iulius Ca]	ND(idus) 15	
	VS	
	VS	
	M	

Colonna destra

- a. 94 [L. Nonius Aspren]AS · T · SEXTIVS · M[*agius Lateranus*]
 K · MAI · D · VALERIVS · ASIÁTICVS · A · IV[*lius Quadratus*]
 K · SEPT · L · SÍLIVS · DECIÁNVS · T · POMP[*onius Bassus*]
 OSTÍS · CRÝPTA · TERENT[*iana*]
 RESTITVTA · EST 5
 II · VIR · A · CÁESÍLIVS HONORI(us)
- a. 95 DOMITIANVS · XVII · T · FLÁVIVS [*Clemens*]
 IDIB · IAN · L · NERATIVS · MÁR[*cellus*]
 K · MÁI · A · LAPPIVS · MAXIM · II · P · DVCE[*nus Verus*]
 K · SEPT · Q · POMPONIVS · RVFVS · L · BÁEBIV[s *Tullus*] 10
 P · LVCRÉTIVS · CIN[*na*]
 III] VIR L · NAEVIVS · PROC[*ulus*]
- a. 96 C · MÁNLIVS · VALÉNS · C · ANTISTIVS · VE[*tus*]
 K · MAI · Q · FABIVS · POSTVMIN · T · PRÍFERNI[*us Paetus ?*]
 K · SEP · TI · CÁESIVS · FRONTO · M · CALPVRNIV[s *icus*] 15
 XIII · K · OCT · DOMITIÁNVS · O[*ccisus*]
 EÓDEM · DIE · M · COCCEIVS · N[*erva*]
 IMPERÁTOR · APPELLATV[s *est*]
 XIII · K · OCT · S · C · FACT[*um*]

I due nuovi frammenti di Fasti che Ostia ci restituisce, sono stati trovati in uno scarico di lastre misto a cocciame in una delle *tabernae* lungo il nuovo tratto scavato del *Decumanus Maximus* e precisamente sul lato settentrionale, quasi all'incrocio con il *cardo* degli Aurighi. Quindi, come tutti gli altri frammenti, anche questi sono fuori posto e dispersi dal luogo della collocazione originaria che resta tuttora oscuro.

Il primo e più largo frammento con lettere bene incise e con *ductus* analogo a quello dei frammenti Domiziano-Traianei (C. I. L. XIV suppl., n. 4536), su lastra di marmo bianco dello spessore di mm. 35 era spezzato in due parti. Ricongiunto misura mm. 510 × 320 ed è frammentato sui quattro margini. L'incisione è su due colonne come i frammenti (C. I. L. XIV suppl., nn. 4533 e 4536). L'altezza media delle lettere è di mm. 10 (fig. 16).

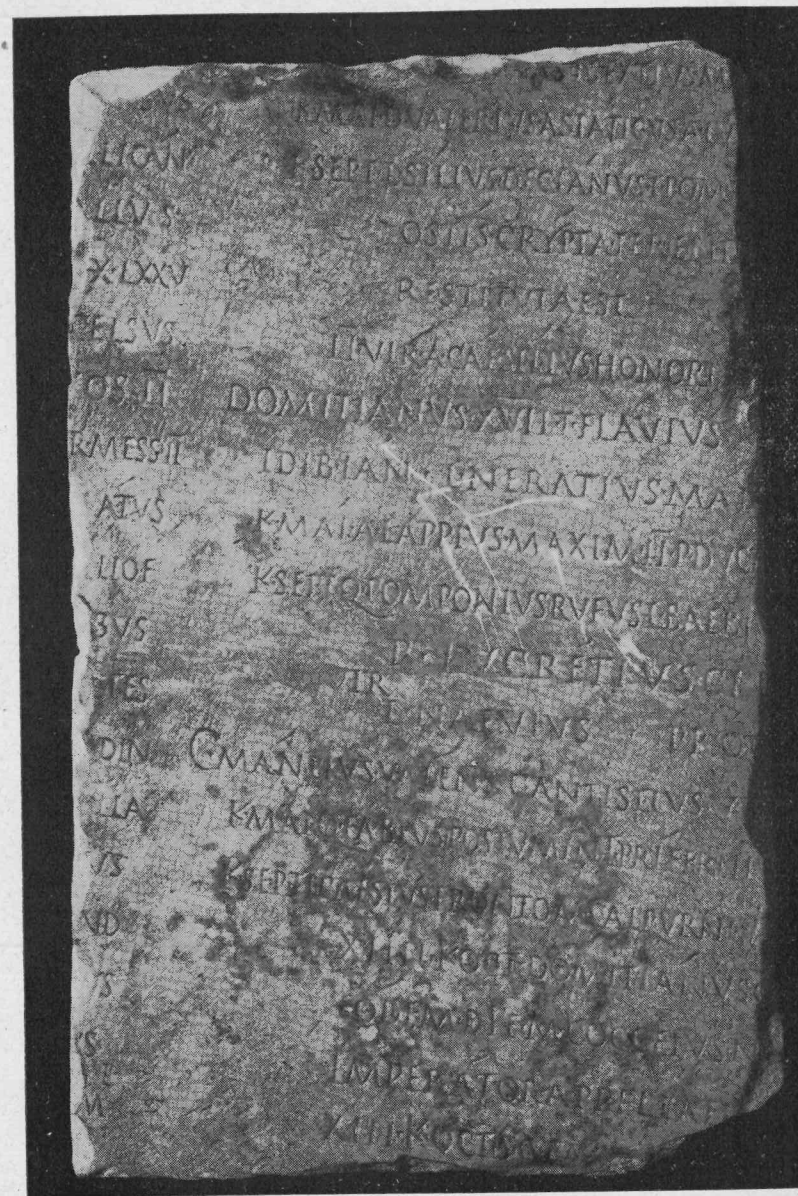


Fig. 16 - Frammento di *Fasti Ostienses* per gli anni 84-86 e 94-96 d. Cr.

La colonna sinistra conserva soltanto poche lettere finali di nomi di consoli e di duoviri, la cui reintegrazione ha permesso di determinare gli anni a cui i fasti si riferiscono e cioè, gli anni 84, 85, 86, mentre la colonna destra che è più conservata ci dà gli anni 94, 95, 96 (1).

Anno 84. Per questa annata conoscevamo i due consoli suffetti del settembre dal diploma (C. I. L. XVI, 30), *C. Tullius Capito* e *C. Cornelius Gallicanus*, del quale ultimo ci è conservato in questo frammento quasi per intero il cognome *Ga]llicanus* sicchè non si può dubitare che si sia con esso all'anno 84. Tanto più che il console del maggio, *U]rsus* dovrebbe identificarsi con quell'*Ursus* che Dione (LXVII, 4, 2) ci dice essere stato fatto console da Domiziano, narrando appunto gli avvenimenti dell'anno 84, ma del cui anno di consolato i più invece dubitarono (2).

Ignoto invece rimane il console della linea seguente *G]allus*, il quale non potrebbe essere *Decius Gallus Fabricius Veiento* che fu console III nell'82-85 o nell'88 (Groag, in Pauly-Wissowa, VI, 2, col. 1940).

Essendo però certo il riferimento dei consoli sopra citati all'anno 84 cade la supposizione del Groag il quale aveva ritenuto che la colonna sinistra del frammento dei Fasti (C. I. L. XIV, 245-4536) si riferisse all'anno 84 con i consoli: [*Domitianus X C. Oppius S]abin(us)*. Tale frammento trovato nel 1801 dal Petrini in Ostia « in un qualche magnifico edificio ... vicino al mare ... riquadrato ad arte e usato forse come pavimento » trovato quindi non lontano dal nuovo, precede di due anni l'attuale frammento. Infatti il frammento Vaticano ci conserva nella colonna destra parte dell'anno 91 e tutto l'anno 92 a cui fa riscontro nella colonna sinistra l'annata 82 anzichè l'anno 84 come supponeva il Groag. Il cognome *S]abin(us)* che il Groag aveva restituito in *C. Oppius Sabinus* console dell'84 va invece restituito in quello del console *T. Flavius Sabinus* collega di *Domitianus VII*, per l'anno 82.

La cifra che segue la menzione dei consoli dell'84 nella linea del nostro frammento non può riferirsi che ad uno dei tre con-

(1) Avendo comunicato il testo della lapide al prof. A. Degrossi per la inserzione di questi nuovi frammenti ostiensi nel suo volume sui Fasti che è in corso di stampa, egli mi ha messo a disposizione le sue prime schede di cui mi sono ampiamente giovato. Lo ringrazio qui pubblicamente.

(2) Cfr. DESSAU, *Pr. I. R.* III, p. 491 n. 688.

giari che dette l'imperatore Domiziano, teste Suetonio (*Domit.* 4, 5), sicchè la linea mutila può restituirsi [*imp. Domitianus congiarium divisit*] (*denarios*) LXXV, forse dopo aver trionfato sui Catti.

Seguono i duoviri ostiensi dell'anno 84.

Anno 85. Siamo all'undicesimo consolato di Domiziano del quale risultava collega un *Fulvus* (*Vita Pii* I, 2) ma della cui identificazione dubita il Groag (*Prosop.* I, p. 309, n. 1510). Dubbio giustificato da quanto risulta dal nuovo frammento di Fasti che ci dà come eponimi dell'anno 85, contrariamente ad altri testi: [*Domitianus XI*,] *r. Mess(alla) II* o *Messa(illinus) II*, del quale non so suggerire nessuna identificazione.

Nella linea seguente (8) devono essere registrati i suffetti del gennaio, ma rimane soltanto la finale del cognome *-atus*, troppo poco per identificarlo.

La linea che segue (9) ci dà *lio filio*, uno dei suffetti del maggio, ma non noti per altri testi.

Seguono i suffetti del settembre già conosciuti [*K. sept. D. Aburius Bassus, Q. Iulius Bal]bus*.

L'anno termina senza registrazione di avvenimenti con il nome dei duoviri ... *Ore]stes* e *Secun]din(us)*.

Anno 86. Nulla da osservare per gli eponimi e per i suffetti del gennaio e per i due suffetti del maggio, tutti già noti.

Le finali di nomi che seguono nelle ultime tre linee sono troppo povera cosa per dar luogo a qualsiasi reintegrazione.

Anno 94. La colonna destra meglio conservata si inizia con gli eponimi dell'a. 94: [*L. Nonius Aspren]as. T. Sextius. M]agius Lateranus*].

Seguono i suffetti del maggio 94: *D. Valerius Asiaticus* (non era noto il prenome *Decimus*) *A. Iu]lius Quadratus* e quelli delle kalende di settembre *L. Silius Decianus. T. Pomp[onius Bassus]*.

Senonchè tutti questi suffetti ci erano noti per l'anno 93 anzichè per l'anno 94 come qui risultano, e la coppia consolare del settembre ci era nota dal diploma militare CIII (C. I. L. III, p. 2328⁶⁶ = J. H. Oesterr. I (1898) p. 172) in cui l'anno 93 si trae dalla decimaterza tribunicia potestà di Domiziano che è console XVI e imperatore XXII. Correggendo la cifra della sola potestà tribunicia in XIII anzichè XII verrebbe l'accordo tra il diploma militare e i fasti ostiensi per quanto riguarda l'anno dei suffetti sopraddetti i quali vanno riferiti all'anno 94 e non al 93. Non si

può ammettere errore in un documento ufficiale come i Fasti, mentre è molto più probabile che si sia errato nell'attribuire al 93 anziché al 94 i consoli del settembre, perchè risulta per molti esempi (cfr. C. I. L. XVI p. 152) che prima era inciso il testo dei diplomi e poi aggiunta la data coi nomi dei consoli (1).

Per l'annata, segue la menzione di un solo avvenimento e per giunta ostiense: *Ostis crypta Terent(iana?) restituta est.*

In Ostia che non ha sottosuolo utilizzabile, la voce *crypta* va intesa come una galleria coperta forse nell'interno o intorno a qualche pubblico edificio, ma per ora l'esistenza di questa *crypta* mi è ignota.

Seguono i duoviri ostiensi: *A. Caesilius Honori[anus]* cui seguiva il collega che la lapide spezzata non ci conserva; il duoviro è ignoto.

Anno 95. Nulla da osservare sui consoli ordinari *Domitianus XVII*, *T. Flavius [Clemens]* senonchè di quest'ultimo non si conosceva il prenome *T(itus)*. È il noto T. Flavio Clemente seguace della religione cristiana e che fu ucciso da Domiziano, dopo e non durante il consolato. Ciò conferma la supposizione dello Stein (Pauly-Wissowa, VI, 2, 1909, col. 2352 segg., n. 62) contrariamente a quanto si deduceva dalle parole di Suetonio (*Domit.* 15) e di altri testi antichi.

I cinque consoli suffetti che seguono, non si conoscevano per tali nell'anno 95, del quale, anzi nessun suffetto risultava.

Il primo *L. Neratius Már[cellus]* risultava suffetto prima del 103 dal diploma militare XXI (cfr. Liebenam p. 74). Per lo spazio che occupa nella lapide tale nome, esso potrebbe essere senza collega.

Per il maggio abbiamo un *A. Lappius Maximus II*.

Costui è il proconsole di Bitinia di cui resta ricordo in Plinio (*Epist.* X, 58, 6) e che alcuni come il Groag (*Prosp.* I, p. 183, n. 949) supposero fosse un *L. Appius Maximus*.

Risulta da questi fasti il vero suo gentilizio *Lappius* e il prenome *L(ucius)* che Dio-Xiphilinus (LXVII, 11, 1) gli attribuisce. Non sappiamo però quando egli sia stato console per la prima volta.

Il suo collega *P. Duc(enius Verus)* lo si conosceva suffetto sotto i Flavi (*Dig.* 31, 29).

(1) La stessa cosa deve dirsi per i suffetti del maggio 94 *M.* (invece di *Decimus*) *Lollius Paullinus Valerius Asiaticus* e *A. Iulius Quadratus* che ricorrono in un diploma del 13 luglio 93 (C. I. L. XVI, 38).

I suffetti del settembre: *Q. Pomponius Rufus* lo si conosceva suffetto di anno ignoto (P. I. R. III, 79, n. 561). Il collega *L. Baebius(us)* dovremo identificarlo per *L. Baebius Tullus* che sapevamo proconsole d'Asia tra il 102 e il 114 (Groag, *Prosop.* I², p. 348, n. 29) e non per *L. Baebius Honoratus* che risulta suffetto sotto Domiziano in anno incerto ma con il collega (*M*) *Arrecinio Clemente II*.

Ignoti sono i duoviri dell'anno 95: *P. Lucretius Cinna* e *L. Naevius Proculus*.

Anno 96. Nulla da osservare sui consoli ordinari, se non che il pronome di Manlio Valente risulta essere *G(aius)* come risultava da Dione (LXVII, 14, 5) e non *T(itus)* come dal C. I. L. VI, 17707.

Il suffetto dal maggio: *Q. Fabius Postumin(us)* lo si conosceva proconsole d'Asia circa il 110 (Groag, in Pauly-Wissowa, VI, col. 1844, n. 132). Conosciamo ora il suo prenome e l'anno del suo consolato.

Il collega *T. Priferniu[s Paetus?]* ci è ignoto.

I due suffetti del settembre: *Ti. Caesius Fronto* e *M. Calpurniu[s icus]* ci eran noti dal diploma C. I. L. XVI, 40.

Segue la menzione dell'uccisione di Domiziano il 18 settembre del 96 e l'elezione di Nerva nello stesso giorno. Avvenimenti noti (cfr. Groag, *Prosopogr.* II², p. 293) cui segue, il giorno dopo, un senato consulto del quale la lapide non ci conserva l'oggetto.

2° - Frammento di "Fasti Ostienses",

Il secondo frammento dei Fasti è stato trovato nello stesso ambiente in cui fu rinvenuto il primo, tra uno scarico di lastrame vario.

- a. 98 [*imp. Nerv*]A·CAESA[*r Aug(ustus) Germ(anicus) IIII, imp. Caesar Nerva Traianus II*]
 [idib]IAN·CN·DOMITI[us]
 [κ. F]EBR·SEX·IVLIVS·FRON[*tinus II*]
 K·MÁRT·L·IVLIVS·VRSVS
 K·APRIL·T·VESTRICIVS·SP[*urinna II ?*]
 K·MÁIS·C·POMPÓNIVS [*Rufus*]
 [κ]IVL·A·VICIRIVS·MARTIA[*lis, L. Marcius Postumus*]
 [κ. . . .] POMPONIVS·RV[*fus*]

È un frammentuccio di mm. 220 × 190 su lastra sottile (mm. 10) e ci dà i consoli dell'anno 98, su sette linee incise.

Anno 98. La prima linea, che ci conserva soltanto le lettere ... *A. Caesa* va reintegrata con gli eponimi dell'anno 98.

La seconda linea ci dà il suffetto degli idi di gennaio nella persona di un *Cn. Domiti[us]*] il quale però non è noto come console. Ed è anche singolare la menzione, dato che Nerva muore il 25 o 27 gennaio del 98.

Nella terza linea c'è il console *Sex Iulius Fron[tinus II]* che conoscevamo come collega di Traiano (C. I. L. XVI, 42).

La quarta linea alle kalende di marzo ci dà *L. Iulius Ursus Servianus*, personaggio assai noto, il cui primo consolato si riteneva avesse avuto sotto Domiziano (cfr. P. I. R. II, 221, n. 417). Risultava legato della Germania superiore nel 97-98, e subito dopo legato in Pannonia (Plinio, *Epist.* VIII, 23, 5). I nostri Fasti ci danno ormai l'anno del suo primo consolato.

La menzione del console suffetto *T. Vestricius Spurinna* è assai interessante. È il ben noto *Vestricius Spurinna*, di cui i Fasti Ostiensi ci danno il pronome *T(itus)* che non conoscevamo.

Lo conoscevamo console una prima volta in anno incerto, ma indubbiamente prima del 98, nel quale anno per l'età sua avanzata (circa 75 anni) e per le gesta compiute (P. I. R. II, p. 409, n. 308) deve aver rivestito il consolato per la seconda volta, come suppose il Mommsen (*Ges. Schriften* IV, p. 375, nota 2), e come i Fasti Ostiensi confermano. Constatando che i nomi dei consoli fino a tutto il maggio sono incisi sulla lapide in caratteri un poco più grandi di quelli delle due ultime linee, si può pensare che Traiano rivestisse il consolato a tutto luglio se vogliamo riportare già all'anno 98 ciò che Plinio (*Paneg.* 61) dice per l'anno 100, che cioè Traiano prolungò il proprio consolato perchè suoi amici potessero avere l'onore della collegialità con lui. Cosa che verrebbe dimostrata anche dai molti nomi di consoli che troviamo in questo frammento di Fasti per l'anno 98.

Il console delle kalende di maggio *C. Pomponius* non so chi possa essere.

I consoli del luglio *A. Vicirius Martia[is]*, *L. Malcius Postumus*] li conoscevamo suffetti sotto Traiano in anno incerto e ancora in carica l'11 agosto, dai *fasti fer. Lat.* (n. 2). Non conoscevamo però il prenome *A(ulus)* di *Vicirius*.

Nell'ultima riga che non ci conserva il mese ma che può supporre sia il settembre (resta soltanto un apice), il suffetto è un

..... *Pomponius Ru[us]* che potrebbe essere lo stesso console menzionato per gli idi di ottobre nel C. I. L. VI, 468 come *Cn. Pompeius Licinianus* (C. I. L. VI, 468, cfr. 30773 e P. I. R. III, p. 79, n. 560). Si può pensare al *C. Pomponius Rufus* che fu proconsole d'Africa nel 112-113 (1).

I due nuovi frammenti di Fasti Ostiensi se non ci hanno fatto conoscere o precisare avvenimenti importanti della cronaca imperiale di Roma; ci hanno però restituito sui 37 consoli elencati in essi, il nome di sette consoli a noi ignoti e di dodici consoli di cui si ignorava l'anno del consolato, oltre alla restituzione di sette prenomi che non conoscevamo.

Scavi di Ostia

GUIDO CALZA

(1) CAGNAT-MERLIN, *Inscriptiones latines d'Afrique* 13. Il Degrassi (cfr. n. 1) identifica il nostro con tale personaggio.

Epigrafe sepolcrale contenente
disposizioni testamentarie

1 I V N I A D . F . L I B E R T A S
HORTORVM · ET AEDIFICIORVM ET TABERNARVM HILAR
ONIANORVM IVNIANORVM ITA VTI MACERIE SVA PROPRIA
CLVSI SVNT QVAE IVRIS EIVS IN HIS SVNT VSVM FRVCTVMQV(E)
5 DEDIT CONCESSIT LIBERTIS LIBERTABVSQVE SVIS QVIVE AB[*is*]
POSTERISQVE EORVM MANVMISSI MANVMISSAEVE SVN(*t*)
ERVNTVE ET NE QVI EX IS VSVM FRVCTVMVE PORTIONI[s]
SVAE VENDIDISSE AVT ALIENASSE AVT ALI CONCESSISSE
VELIT DONEC AD VNVM VNAMVE VSVS FRVCTVS
10 PERVENIAT ET SI NEMO EX FAMILIA SVPERAVERIT
TVNC EOS HORTOS CVM AEDIFICIS ET TABERNIS
ITA VTI MACERIE CLVSI SVNT FINIBVS SVIS
PROPRIETATIS IVRISQVE ESSE VOLO
COLONORVM COLONIAE REIPVBLICAE OSTIENSIV(M)
15 EX QVORVM REDITV AB REPVLICA OSTIENSIVM (sic)
INPENDI VOLO IN ORNATIONEM SEPVLCHRI
ET SACRIFICIS DIE PARENTALIORVM
H·S·C·VIOLAE·HS·C·ROSAE·HS·C·
HANC VOLVNTATEM MEAM PVBLICARI VOLO
20 AD·LIB·LIBERTASQ·MEOS·PRIMO·LOCO·IVS·PERTINEAT·POST·EOS·AD·POSTEROS·EOR·

Lapide marmorea scorniciata (cm. 97 × 76; spessore cm. 10; altezza delle lettere: 1^a linea mm. 50; 2^a-19^a linea mm. 20; 20^a linea mm. 15), trovata come lastra di rivestimento nel pavimento di una taberna di fronte all'ingresso del Teatro (fig. 17).

In età tarda, come si è constatato più volte in Ostia, lapidi sepolcrali, iscritte ed ornate, furono tolte dalle tombe per servire

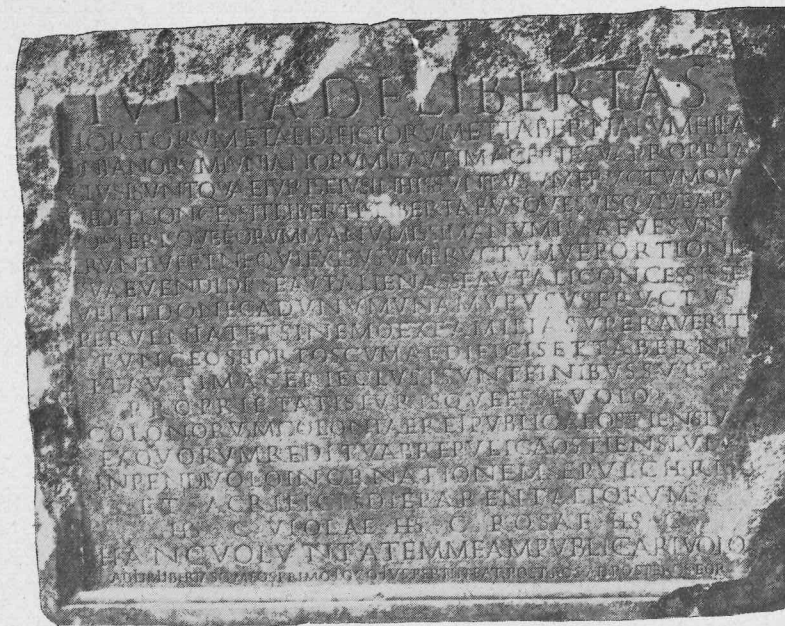


Fig. 17 - Epigrafe sepolcrale contenente disposizioni testamentarie

ad altro uso. È questo un nuovo esempio di tale trafugamento, già preveduto, del resto, dagli antichi come appare dalla espressione contenuta in un titolo sepolcrale: ... *nemini licere ... munimenta aliquid de marmoribus minus facere* (I. L. S.² n. 8234).

L'iscrizione contiene su venti linee in eccellente scrittura, la volontà testamentaria di una certa *Iunia D. f. Libertas* la quale lascia l'usufrutto degli *horti* edifici e taberne denominati *Hilaroniani-Iuniani* chiusi da *macerie sua propria* e tutto ciò che è dentro di essi, ai suoi liberti e liberte e a tutti quelli che da costoro saranno in seguito *manumissi* o *manumissae*. Nessuno potrà vendere o alienare l'usufrutto della sua parte ereditata nè ad altri concederlo, finchè tale usufrutto passi anche solamente ad una unica persona (1). Se nessuno della famiglia rimanga, allora, gli orti gli edifici e le taberne *Hilaroniani-Iuniani* passino in piena proprietà dei *colonorum coloniae publicae Ostiensium*. Con il red-

(1) Simile espressione ricorre in I. L. S. II², 8273 *P. Marcius, P. f. Maximus et Messenia L. f. Valeria fecerunt sibi et suis libertis libertabusq. posterisq. eorum ut usque ad unum ex domo eorum qui extiterit possideat ...*

dito di tale possesso la città di Ostia deve provvedere all'ornamento del sepolcro e ai sacrifici nei giorni Parentali per una somma di cento sesterzi, alle viole per cento sesterzi e alle rose per cento sesterzi.

Donazioni siffatte sono note anche da altri testi epigrafici (1) sotto altre forme.

La defunta ha lasciato ai liberti soltanto l'usufrutto della sua proprietà, mentre alla città di Ostia ha lasciato il pieno possesso, ma la stessa dispersione della lapide sepolcrale che ne contiene la volontà testamentaria, prova che tale volontà fu violata perchè la lastra sepolcrale non è stata ritrovata nel sepolcro cui essa apparteneva.

È anche singolare l'aver fissato la somma di cento sesterzi da spendersi rispettivamente per le rose, per le viole e per i sacrifici alla memoria della donatrice.

Scavi di Ostia

GUIDO CALZA

(1) I. L. S. II, 8366 ... *ex reditu eius insulae quodannis die natalis sui et rosationis et violae et parentalib. memoriam sui sacrificis quater in annum factis celebrent ...*, cfr. ibid. n. 8342 segg.

CASA EDITRICE CESCHINA

MILANO

VIA GESÙ, 23

OPERE STORICHE:

ARISTIDE CALDERINI

LA ZONA MONUMENTALE
DI S. LORENZO IN MILANO

con prefazione di S. E. il Sen. GIUSEPPE DE CAPITANI D'ARZAGO
e appendice dell'Ing. Dott. CARLO FRANCESCO GIANI

Volume in-8° di 236 pagine, con molte illustrazioni L. 25,—

ALESSANDRO VISCONTI

STORIA DI MILANO
DALL'ORIGINE AI GIORNI NOSTRI

con prefazione di S. E. GIOACCHINO VOLPE, Accademico d'Italia. Opera pubblicata a cura della Famiglia Meneghina, sotto gli auspici del Comune di Milano. È la prima opera che inquadra la storia della grande città in quella d'Italia.

Volume in-16° grande, di 700 pagine circa, rilegato in tela, con custodia di cartone. L. 40,—

Lo stesso rilegato in mezza pergamena L. 60,—

ALBERTO DE CAPITANI D'ARZAGO

IL CIRCO ROMANO

con prefazione del prof. ARISTIDE CALDERINI

Volume in-8° di VIII-81 pagine con 11 tav. e 27 fig. fuori testo L. 20,—
(Pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto di Studi Romani - Sez. Lombarda)